

“ In classe durante tutto il percorso didattico hanno chiesto alle maestre: «Ci fate vedere la faccia del giudice con i baffi?»

Poi il bando e la “gara”. La loro frase: «Sento tutto, vedo tutto e dico quello che mi va». Contro ogni omertà

## Le parole dei ragazzini

Gli alunni della scuola «Pistelli» di Roma ha vinto il concorso di Miur e Fondazione Falcone per la celebrazione del 17° anniversario della strage di Capaci. Scrivendo sul loro giornalino «Giorni nuovi» la notizia che tutti vorrebbero leggere: i boss sono stati sconfitti, siamo «liberi!!!» Con poesie, disegni e futuro



I ragazzi sulla «nave della legalità» che va a Palermo

MARISTELLA IERVASI  
ROMA  
miervasi@unita.it



**E** alla fine la mafia l'hanno sconfitta i bambini. «Maestra ci parli di Giovanni? Maestra, ci apri Internet e ci fai vedere la faccia del giudice Giovanni? Ehi, ride sotto i baffi!». Tanto hanno brigato che alla fine hanno stampato un giornale: *Giorni nuovi*. scrivendo

la notizia che tutti vorrebbero pubblicare: «Liberi!!! Definitivamente sconfitta la mafia». Sono i ragazzini antimafia dell'elementare Pistelli di Roma, al quartiere Prati. Hanno vinto uno dei due concorsi banditi dal Miur e dalla Fondazione Falcone proprio per le celebrazioni del diciassettesimo anniversario della strage di Capaci. Stasera, insieme altri 1500 studenti di tutt'Italia, partiranno da Napoli sulla «nave della legalità». Arriveranno a Palermo e domani saranno premiati dopo il saluto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, insieme ad altri teenager delle scuole superiori.

**I baby giornalisti** si chiamano Maria Chiara, Lucia, Valeria, Federico, Matteo e Tommaso..., frequentano la V C e la V F e tra loro c'è anche la nipotina di Piersanti Mattarella, l'uomo politico assassinato dalla mafia il 6 gennaio del 1980 mentre era presidente della Regione siciliana. I bambini hanno tutti indosso una maglietta di colore arancione con una scimmietta disegnata. In fila indiana compongono la frase: «Sento tutto, vedo tutto e dico quello che mi va». Che ben spiega l'entusiasmo al percorso di educazione alla legalità suggerito dalla preside Brunella Maiolini e avviato nelle due classi dall'insegnante di italiano Roberta Bucchi, che spiega: «Hanno lavorato con grande entusiasmo, per loro Falcone è Giovanni. La lettura del libro di Garlando e Stassi *Per questo mi chiamo Giovanni* li ha talmente entusiasmati che hanno voluto saperne di più. Così quando è

uscito il bando nazionale abbiamo partecipato senza molte speranze e invece... ».

I concorsi. «Il giorno dopo la sconfitta della mafia»: realizzare un numero speciale di 4 pagine rivolto a tutte le scuole primarie e medie. E «giovanissimi imprese di legalità» destinato alle superiori, scoprendosi imprenditori entro le regole. Hanno partecipato 500 scuole da tutt'Italia; 350 sono stati i «giornalini» realizzati dai ragazzini antimafia. Ogni Ufficio scolastico regionale ha nominato una commissione esaminatrice e ha inviato i migliori elaborati alla Fondazione Falcone. Oggi la premiazione delle scuole vincitrici dei concorsi nazionali.

### «Non siamo più topi»

«Finalmente molte vite sacrificate sono state ripagate, ora non siamo più in trappola»

«**Giorni nuovi** senza mafia» è il titolo del giornale che ha per data il 23 maggio, il giorno della strage di Capaci in cui morirono il giudice Falcone, la moglie

Francesca Morvillo, anche lei magistrato, e gli uomini della scorta. «Giorni nuovi senza mafia» è l'invocazione dei bambini che scrivono in rima: «Ormai è stata sconfitta, la rotta per la vittoria era dritta; la mafia: un'antica creazione, sconfitta in tutte le zone». E ancora «Aria pulita» è il pezzo di Carolina e Giulia: «Che bello! La fine della mafia è arrivata e infatti oggi è una bella giornata. La gente gira liberamente senza più paura di niente, la speranza di Falcone è arrivata alle persone e si sente allegramente la gioia della gente». Nell'editoriale si legge: «Non bisogna mai dimenticare quello che i mafiosi hanno fatto all'Italia e quello che i nostri eroi hanno fatto per noi. Finalmente le molte vite sacrificate sono state ripagate, oggi la mafia è stata del tutto sconfitta. Ogni politico, magistrato, poliziotto lavorerà per la legalità e la nostra sicurezza senza più essere costretto a fare una vita da topo in trappola».

All'interno, disegni, acronimi, l'intervista a Rita Borsellino «per non dimenticare i grandi uomini che hanno dato una svolta alla lotta alla mafia e continuare a leggere e documentarci» - spiegano i bambini. E l'incontro con Sergio Mattarella, ex deputato e più volte ministro, «fratello di Piersanti ucciso dalla mafia, costituzionalista e nonno della nostra compagna Maria Chiara». ❖

«DAL COMUNE NIENTE SPIEGAZIONI»

## Alt a piazza per il giudice

L'anno scorso si disse che piazza Magione sarebbe stata intitolata al giudice, oggi tutto è saltato. E dal Comune - dice la sorella del magistrato - «nessuna spiegazione».

«ALLORA SORPRESO DA MODALITÀ»

## Via D'Amelio, dubbi di Brusca

«Non so se c'è stata accelerazione per la strage, ma dico che quell'attentato mi ha sorpreso come fatto esecutivo» ha detto il boss collaboratore di giustizia al processo Mori.

## Da Napoli a Palermo

Stasera la carica degli studenti sulla «nave della legalità»

Via dalle aule per un giorno per imparare sul «campo», tra dibattiti con gli esperti, testimonianze dirette e visite ai villaggi della legalità, come si combatte la mafia, come si può dire no alla malavita. È l'esperienza che faranno 1.500 studenti di tutta Italia che come negli anni scorsi partiranno da Napoli per Palermo sulla «nave della legalità». Alle 17.30 tutti in porto con il ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini e il Procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. Alle 19.30 la partenza verso la Sicilia per commemorare, domani, le stragi di Capaci e via D'Amelio in cui persero la vita i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Anche la Gelmini sarà sulla Snav. Sabato mattina corteo degli studenti all'aula bunker dell'Ucciardone, quella costruita per il maxi processo ai mafiosi. I teenager antimafia saranno accolti dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano e da Maria Falcone.